

XVI.

TORRE PELLICE.

**Società di Storia Valdese**

---

Gli è questa la prima volta che la Società di Storia Valdese prende parte effettivamente alle deliberazioni d'un Congresso Storico Italiano, essendo che i due soci che dall'Associazione erano stati delegati a rappresentarla nel Quarto Congresso Storico (del 1889), per circostanze affatto imprevedibili, non poterono assistervi. Per questa considerazione pare opportuno di esporre brevemente l'origine e gl' intenti del sodalizio, prima di venire a ragionare del lavoro da esso intrapreso o già condotto a termine in questi ultimi anni.

Da tempo sentivasi il bisogno di costituire una Società, che venisse raccogliendo, per conservarli gelosamente e tramandarli ai posteri, una moltitudine di fatti, di oggetti, di ricordi, di documenti editi e divenuti purtroppo rari, od inediti tuttavia e minacciati di distruzione, riferentisi, qual più qual meno, al paese dalle popolazioni valdesi abitato in antico ed ancora al dì d'oggi, oppure risguardanti quelle stesse popolazioni. Siffatto desiderio divenendo viepiù generale ed imperioso, il valente cultore della botanica, Ed. Rostan, dottore in medicina, lanciava nel giornale locale « *Le Témoin* » (n. 28, 1881) la proposta, accolta immediatamente da una trentina di persone, di formare cioè una Società di ricerche storiche, secondo il significato più ampio e complesso della parola.

E nell'aprile del 1882 costituivasi definitivamente detta Società, la quale doveva abbracciare nel suo programma l'insieme delle ricerche da farsi nel campo della storia Valdese, ed in quello non meno vasto ed importante delle ricchezze naturali delle Valli;

comprendere gli studi storici propriamente detti risguardanti l'introduzione del cristianesimo nelle Alpi Cozie, e la storia religiosa e civile degli abitatori di quelle Alpi prima dell'apparire del lionese Pietro Valdo; raccogliere ed ordinare le fonti intorno alle origini tuttora più o meno incerte di quel popolo valdese, che ebbe tanta parte nella vita religiosa dell'Italia settentrionale nei secoli di mezzo; procacciare delle copie scrupolosamente collazionate dei numerosi manoscritti valdesi sparsi nelle biblioteche di Cambridge, di Dublino, di Ginevra, di Berna, di Grenoble e d'altrove; riunire il più gran numero di fonti manoscritte od edite, cui attinsero gli storici che s'occuparono dei Valdesi; sforzarsi di scoprire documenti da essi ignorati ovvero trascurati, pubblici o di carattere privato, giacenti sotto le polveri degli archivi dello Stato o delle biblioteche sì private che pubbliche; seguire le vicende dei Valdesi antichi, così nelle natie contrade della Provenza, del Delfinato, della Valle del Po, del Pellice, del Chisone, di San Martino, della Val di Susa, come delle loro colonie in Calabria, in Austria, in Germania (Würtemberg, Hessen, Prussia), e di quelle dei nostri nell'America del Sud, nonchè lo sparpagliarsi di essi, in seguito agli esili *en masse* del 1686-87 e del 1698-99, nell'Olanda, nella Gran Bretagna, e fra i Boers dell'Africa Meridionale. Promuovere efficacemente oltre alle investigazioni anzidette, gli studi topografici, gli studi linguistici dei vari dialetti valdesi odierni, confrontati cogli avanzi più o meno alterati dei medesimi dialetti che ancor s'incontrano nel Würtemberg ed in Calabria, e gli studi degli usi e costumi; registrare gli errori, i pregiudizi popolari; raccogliere le novelline, le fiabe, i proverbi, i motti arguti, i canti popolari, non altrimenti che gli avanzi degli antichi tempi in ordine agli attrezzi di casa, agli utensili, alle armi, agli oggetti antichi insomma, di qualsivoglia natura essi siano; fare infine collezioni nel campo del regno minerale ed animale, e formare l'erbario delle Alpi Cozie: in una parola istituire, incoraggiare delle investigazioni storiche, letterarie e scientifiche attinenti al distretto Valdese, per far conoscere, sotto i vari suoi aspetti, quel lembo non insignificante nè disprezzabile della penisola italiana, che fu dal De Amicis sì generosamente trattato nel volume: *Alle Porte d'Italia*, ed erigere così nel capoluogo

delle vallate, in Torrepellice, una biblioteca ed un museo storico di esso distretto.

Si deliberò di pubblicare, di quando in quando, e per quanto i fondi raccolti dalle quote annue dei soci il consentissero, un *Bollettino* che facesse conoscere l'attività dei soci, e mantenesse vivo l'interesse all'opera patriottica nel cuore dei soci fondatori, effettivi o titolari, onorari, a vita e corrispondenti.

L'Associazione volendo conservare un carattere strettamente storico, rimase inteso che chiunque poteva farne parte, senza veruna distinzione religiosa, e vennessi conseguentemente ad ammettere fra i membri non solo i Valdesi, ma eziandio persone estranee a quel piccolo popolo, appartenenti ad altre denominazioni protestanti dell'estero, ai cattolici, ai vecchi cattolici, nonchè di quelli che a nessuna società religiosa appartengano. Per cui la Società onorasi, per citare qualche esempio soltanto, di annoverare fra' suoi membri l'illustre comm. barone Antonio Manno, il tenente-colonnello del genio francese A. de Rochas d'Aiglun di Parigi, l'insigne romanista Vendelino Förster professore all'Università di Bonn, il barone Fernando de Schickler di Parigi, lo scopritore e illustratore di Ninive Sir Henry A. Layard, e pregiati di corrispondere con un Haupt di Giessen, un Preger di Monaco di Baviera, un Lud. Keller di Münster in Vestfalia e via discorrendo; sicchè, sorta modestamente dieci anni or sono, essa venne progressivamente sviluppandosi, e consta oggidi di quarantaquattro membri fondatori, quindici membri onorari, cinque membri a vita e centoventidue membri effettivi, ed iscambia il suo *Bollettino* con più di venti società storiche e geografiche d'Italia e dell'estero, quali per esempio:

L' *Institut National Genevois*;

La *Société d'histoire et d'archéologie de Genève*;

La *Société d'histoire et d'archéologie de la Suisse Romande*, Losanna;

La *Société Neuchateloise de géographie*, Neuchâtel;

La *Société de l'histoire du Protestantisme Français*, Parigi;

La *Société d'études des Hautes-Alpes*, Gap;

La *Société pour l'étude des Langues romanes*, Montpellier;

La *Société félibréenne ou dou Félibridge*, Paris;

La *Société Jersiaise d'histoire et d'archéologie*, Jersey;

La *Huguenot Society of London* ;  
La *Huguenot Society of America*, New-York ;  
La *Mittwochsgesellschaft-Französische Colonie*, Berlino ;  
La *Commission pour l'histoire des Eglises Wallonnes*, La-Haye e Leiden ;  
Il *Verein für die Geschichte des Protestantismus in Oesterreich*, Vienna ;  
La R. *Deputazione di storia patria di Torino* ;  
La R. *Deputazione di storia patria delle Romagne* ;  
L' *Istituto Storico Italiano*.

Qui cade in acconcio di dare la ragione per cui, per ora, il *Bollettino* della Società di storia valdese sia scritto in lingua francese, anzichè in italiano. Essa è semplicissima. La storia valdese fino ad oggi non ebbe pur troppo in Italia che pochissimi cultori, laddove al di là delle Alpi, in Svizzera, in Germania specialmente ed in Inghilterra, sono numerosissimi gli scienziati che non disdegnano di occuparsi di quell'antico popolo che l'onor. Brunialti chiamò dei forti campioni della libertà religiosa in Italia, ed a cui Carlo Botta e Domenico Carutti ed alcuni altri grandi Italiani non esitarono a tributare omaggi. Ma siccome in generale la storia dei Valdesi è conosciuta assai meglio fuori d'Italia che non in quella terra che l'Augusto nostro Sovrano disse « da loro amata fino al sacrificio », era naturale che il *Bollettino* della Società adottasse quella lingua che meglio è nota agli stranieri, e che nei Congressi internazionali è tuttora adoprata quale lingua a tutti intelligibile. Ma non c'è esclusivismo in questo: a quel modo che ciascun autore è responsabile delle opinioni espresse nei suoi articoli, così ogni autore è libero eziandio di adoprare la lingua che meglio gli talenta, a seconda che vuole che quanto ei scrive sia letto da un maggiore o da un minor numero di persone. Una cosa certa è questa, che allorquando la Società di storia valdese vedrà che le sue relazioni colle altre Società storiche italiane sono più numerose che non quelle coll'estero, si rinunzierà volentieri all'uso del francese, che in fin dei conti si parla e scrive a stento, e si adotterà come lingua del *Bollettino*, quella che dalla gran maggioranza dei soci è preferita e da essi più facilmente parlata, la cara nostra lingua italiana.

I lavori già compiuti dalla Società nel suo primo decennio di esistenza (ognun sa che sono lenti e difficili i primi passi) non

corrispondono di certo ai desideri comuni; ma pure qualche cosa si è fatto: la via ascendente seguita finora ne dà motivo a sperare che col tempo si arriverà a far molto, anche coi mezzi limitatissimi di cui la Società è in grado di disporre. Molti oggetti preziosi per la loro antichità trovansi già raccolti nel museo; alcuni documenti di non lieve importanza sono stati dalla Società sottratti al tarlo ed all'umidità; si è formato un erbario del distretto discretamente ricco; la bibliografia valdese ha già raggiunto una certa ampiezza e nove fascicoli del *Bullettino* già furono pubblicati, due dei quali con pregevoli carte ed altre illustrazioni, che valsero alla Società gli elogi lusinghieri di illustri personaggi, italiani ed esteri; e per ogni nuovo fascicolo la direzione ha ricevuto da varie parti preziosi incoraggiamenti a perseverare, ed ha allargata la cerchia delle Società congeneri, che stabiliscono lo scambio di pubblicazioni.

Certo che i fascicoli del *Bullettino* della Società Storica Valdese non sono molto frequenti, e non devono paragonare colle pubblicazioni delle RR. Deputazioni di storia patria; ma essi non sono da dispregiarsi neppure, se si riflette che rappresentano annui sacrifici pecuniari non lievi dei soci.

Dalla tavola delle materie dei nove primi fascicoli, che pubblichiamo più innanzi, il lettore scorge subito che, fedele al suo programma, la Società si occupa di storia, di geografia, di topografia, di viaggi, di leggende e tradizioni valdesi, di letteratura, di biografie, di studi sui dialetti ecc., e viene prendendo nota dei lavori scientifici, degli articoli di giornali, di riviste ecc. pertinenti alle Comunità da cui trae il suo nome l'associazione.

Notiamo gli articoli seguenti:

**Topografia e viaggi:** *Arbitramento delli signori Guglielmo Manfredino et Aymone di Lucerna, per quale vengono distinti i termini, e designate le fini d'Agrogna, Rorata, della Torre e di Lucerna per estratto autentico del 20 dic. 1499 sottoscritto Fontana, 8 apr. 1277, con note di Stef. Bonnet (fasc. I); — I Valdesi di Calabria, lettera di Gio. Pons, di Napoli (ib.); — la Divisione del luogo di Angrogna tra' fratelli Berengario e Ricardo di Lucerna, 1232, 16 apr., con note del prof. Al. Vinay (fasc. IV); — il Cimitero della famiglia Durand-Canton, di Rorata, per G. D. Arm. Ugon (fasc. VIII).*

**Storia:** *Patente di Anna d'Orléans*, 1687, concernente i 1776 Valdesi, i quali al tempo della terribile persecuzione del 1686 preferirono l'abiura all'esilio od alla morte, e vennero dispersi nel Vercellese (fasc. I); — il *Discorso* dell'ambasciatore prussiano presso al Governo subalpino, conte Waldburg Truchsess ai Pastori delle chiese evangeliche delle valli Valdesi, nell'ospedale Valdese di Torre-Pellice, 11 sett. 1827, per G. P. Meille (fasc. I); — la *Rivocazione dell'editto di Nantes e i Valdesi*, secondo estratti della corrispondenza di Luigi XIV col suo ambasciatore in Torino, ottobre 1685-febb. 1686 (fasc. II); — *Berna e i Valdesi nel 1686*, per Dav. Peyrot (fasc. III); — *I Valdesi del Basso-Reno nel medio evo* per Al. Vinay (ib.); — *Relazione tra' Valdesi e i Taboriti di Boemia nel secolo XIV*, per Al. Vinay (ib.). — *Dottrina dei Valdesi nel secolo XIV*, secondo il ms. 15.179 fondo latino, Bibl. nazionale di Parigi, con traduzione e note di Al. Vinay (fasc. IV). — *Introduzione delle patate nel regno di Würtemberg per opera dei Valdesi*, narrazione di Perrot maestro di Boursset (Würtemberg), nel patois locale, con traduzione e note di Al. Vinay (ib.); — *Otto documenti relativi ai Valdesi esiliati in Svizzera*, 1687-88, copiati negli archivi di Ginevra da A. Jahier (ib.); — *Il Giornale della spedizione dei Valdesi* ossia del loro rimpatrio, giornale attribuito a Paolo Reynaudin che prese parte all'azione, con introd. di Al. Vinay (fasc. V). — *Le Lacune del manoscritto di Zurigo del Nuovo Testamento Valdese, colmate coll'aiuto del manoscritto di Dublino*, per Carlo Salvioni (ib.); — tutti gli articoli del fascicolo VI ossia del *Bullettino* commemorativo del bicentenario del glorioso rimpatrio, illustrato dai ritratti di Enrico Arnaud pastore e colonnello dei Valdesi, secondo un dipinto a olio del Museo di Belle Arti di Middleburg (Olanda), del protettore dei Valdesi Guglielmo III d'Orange, di Vittorio Amedeo II, di Catinat; dalla bandiera onorifica conferita ad Arnaud e portante le armi del Würtemberg, di Teck, di Mark-Gröningen e di Montbéliard; illustrato inoltre da una incisione raffigurante l'assedio di Balziglia (1689-90) e dalla carta stupenda in tre colori, indicante le tappe del glorioso rimpatrio da Prangins sul lago Lemanno a Sibaoud di Bobbio-Pellice; — *Balziglia*, discorso di Dav. Peyrot, 27 agosto 1889, illustrato dalla carta del

villaggio e castello di Balziglia col monte dei quattro Denti (fascicolo VII); — *La Data del rimpatrio* per D. Peyrot (ib.); — *L'Ordine dato da Giacomo d'Acaia di arrestare parecchi eretici del Val Luserna*, con note di P. Rivoire (ib.); — *La Lettera delle chiese e dei ministri del Piemonte ai principi di Lemagna, ai ministri delle chiese fedeli*, datata di Busca, aprile 1559, con traduzioni e note di Al. Vinay (ib.); — *Valdesi ed Ussiti nella Marca di Brandeburgo*, per Giulio Heidemann, traduzione e note di Al. Vinay (ib.); — *La Missione del senatore Giulio Cesare Barberi nelle valli Valdesi, 1625-27*, per Pietro Rivoire, documenti e note (fasc. VIII-IX); — *Relazione del cap. Robert, dei fatti Valdesi del 1689 e 1690*, edita dall'olandese N. Kist e riedita con introduzione e note di Enr. Meille, 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> parte (fasc. VI-VIII); — *Storia delle prime persecuzioni dei Valdesi, cosiddetti (per ischerno) Luterani del Comtat Venaissin e della Provenza, secondo documenti nuovi*, per Eug. Arnaud (fasc. VIII-IX); — *I Valdesi Tedeschi nel medio evo*, per H. Haupt traduzione di Al. Vinay (fasc. VIII); — *Un martire sconosciuto bruciato in Torino il 27 ottobre 1698*, documento inglese comunicato da N. Veiss con una traduzione ed una introduzione di Al. Vinay (ib.); — *Soggiorno dei Valdesi di Piemonte in Svizzera (1729-33)* per Eug. de Budè (fasc. IX); — *Processo in ordine allo storico Gio. Leger* per Gugl. Meille, documenti e note (ib.); — *Il pastore Dana precursore del puseismo nelle valli al secolo XVII*, per Gio. Jalla (ib.).

**Bibliografia:** *Nota sull'origine dell'e due prime storie dei Valdesi*, di Perrin e Gilles, per Al. Muston (fasc. I); — *La Nobla Leyczon sotto il triplice aspetto della dottrina della morale e della storia*, per Enrico Bosio (fasc. II).

**Leggende e tradizioni Valdesi:** *I Russi in Torre Pellice*, per Bart. Tron (fasc. I).

**Dialetti:** *Sedute annue della Società, 17 giugno e 1.<sup>o</sup> sett. 1890* (fasc. VIII); — *Seduta annua di settembre 1891* (fasc. IX); — *Relazione sul metodo da seguire nella composizione d' un dizionario valdese*. Relatore P. Rivoire (ib.).

TAVOLA DELLE MATERIE DEL BULLETTINO.

(1884-1892).

I.

LA SOCIÉTÉ: *La fondation de la Société — Règlement de la Société — Programme de la Société — Membres de la Société — Finances de la Société — Bulletin de la Société — Séances de la Société.*

GÉOGRAPHIE et TOPOGRAPHIE: VOYAGES: *Arbitramento delli signori Guglielmo Mansfredo et Aymone di Lucerna, per quale vengono distinti i termini, e designate le fini d'Angrogna, Rorata, della Torre e di Lucerna per estratto autentico delli 20 dicembre 1499, sottoscritto Fontana, 8 aprile 1277 (Stefano Bonnet). — Les Vaudois de Calabre. Lettre (Jean Pons).*

HISTOIRE: *Patente di Anna d'Orléans, 1687 — Discours de M. le comte de Waldburg Truchsess à MM. les pasteurs des églises évangéliques dans les Vallées Vaudoises à la salle de l'Hôpital Vaudois, le 11 sept. 1827 (J. P. Meille).*

BIBLIOGRAPHIE: *Note sur l'origine des deux premières histoires des Vaudois, Perrin et Gilles (Alexis Muston).*

LÉGENDES et TRADITIONS VAUDOISES: *Les Russes à La Tour (Bart. Tron).*

BIBLIOTHÈQUE et ARCHIVES: (Al. Vinay).

II.

LA SOCIÉTÉ: *Les membres de la Société — Assemblées générales de la Société — Travaux lus — Propositions adoptées — Offres d'échange et de concours — Bibliothèque et Archives — Finances de la Société — Bureau.*

HISTOIRE: *La Révocation de l'Edit de Nantes et les Vaudois, oct. 1685-fév. 1686 (Extraits de la correspondance de Louis XIV avec son ambassadeur à Turin).*

BIBLIOGRAPHIE: *La Nobla Leyczon au triple point de vue de la doctrine, de la morale et de l'histoire (Henri Bosio).*

BIBLIOTHÈQUE et ARCHIVES: (Al. Vinay).

III.

LA SOCIÉTÉ: *Le Bureau — Nos pertes et nos gains — Nouveaux amis et membres honoraires — Membres effectifs — Nos collaborateurs et nos travaux — Situation financière de la Société.*

HISTOIRE: *Berne et les Vaudois, 1686* (David Peyrot). — *La question du codex Teplensis* (Samuel Berger) — *Vaudois du Bas-Rhin au Moyen-Age* (Al. Vinay), — *Rapporte des Vaudois avec les Taborites au XIV.<sup>e</sup> siècle* (Al. Vinay).

COMMUNICATIONS.

IV.

*Adresse de la Table Vaudoise à S. M. Frédéric III roi de Prusse et Empereur d'Allemagne, mars 1888* — *Divisione del luogo di Angrogna tra' fratelli Berengario e Ricardo di Lucerna, 1232, 16 apr.* — *Dottrina dei Valdesi nel sec. XIV secondo il ms. 15, 179 fondo lat., Bibl. Naz. di Parigi. Trad. et notes* (Alex. Vinay) — *Introduction de la pomme de terre dans le royaume de Wurtemberg par les Vaudois, avec trad. et notes* (Alex. Vinay) — *Huit pièces relatives aux Vaudois exilés en Suisse, 1687-88, cop. des Arch. de Genève* (Aug. Jahier).

BIBLIOGRAPHIE: *Histoire de la colonie française dans le Brandebourg et la Prusse par le D.<sup>r</sup> Muret* (David Peyrot) — *Histoire de la colonie française de Magdebourg par le D.<sup>r</sup> H. Tollin; La Noble Leçon, par le D.<sup>r</sup> E. Montet* (Al. Vinay).

NÉCROLOGIE: *Le D.<sup>r</sup> Alexis Muston* (H. Bosio).

V.

LA SOCIÉTÉ: *Assemblée générale* — *Rapport du Bureau* — *Membres de la Société* — *Situation financière de la Société.*

HISTOIRE ET LITTÉRATURE: *Journal de l'expédition des Vaudois, par P. Reynaudin (?)* (A. V.) — *Les lacunes du ms. de Zurich du N. T. Vaudois, comblées à l'aide du ms. de Dublin* (Carlo Salvioni).

BIBLIOGRAPHIE: *Examen critique de la Noble Leçon de Montet, par Foerster* (H. Meille).

BIBLIOTHÈQUE et ARCHIVESE: (A. Vinay).

NÉCROLOGIE: *Le D.<sup>r</sup> Albert Revel* (David Peyrot).

VI.

BULLETIN DU BICENTENAIRE DE LA GLORIEUSE RENTRÉE.

(1689-1889),

INTRODUCTION (Alex. Vinay) — *Le Cantique des Vallées de Piémont* (William Meille) — *Le Séjour des Vaudois du Piémont en Suisse* (Eug. de Budé) — *Josué Janavel et la Rentrée* (Henri Bosio) — *Henri Arnaud* (Pierre Lantaret) — *Guillaume III d'Orange et son rôle dans l'histoire de la Rentrée* (Georges Appia) — *Vittorio Amedeo II* (Giov. Luzzi) — *Siège de Balsille d'après le cap. Robert. Etude comparative* (Henri Meille) — *Itinéraire de la Glorieuse Rentrée des Vaudois dans*

leurs Vallées l'an 1689 (David Peyrot) — *Après la Rentrée et de nos jours* (Aug. Meille) — *Essai bibliographique* (Em. Comba) — *Lettera diretta al popolo Valdese per ordine di S. M. il Re, in occasione del Bicentenario* — *Communications de Sociétés amies* — *Catalogue des manuscrits et des livres relatifs à la Glorieuse Rentrée* (W. Meille).

ILLUSTRATIONS: *Portrait de Henri Arnaud* (p. 42), *Guillaume III d'Orange* (p. 55), *Victor Amédée II* (p. 84), *Catinat* (p. 94); *Bannière d'honneur conférée à Arnaud portant les armoiries du Wurtemberg, de Teck, de Mark Gravingen avec le drapeau de l'arrière ban impérial et du Montbéliard* (p. 54); *Siège de Balsille* (p. 112); *Itinéraire de la Glorieuse Rentrée, carte en 3 couleurs.*

VII.

SOCIÉTÉ: *Règlement de la Société* (revu) — *Liste des membres de la Société: Bureau, Membres fondateurs, Membres honoraires, Membres à vie, Membres effectifs, Société correspondantes.*

HISTOIRE: *Balsille. Discours, 27 août 1889, suivi de la carte de Balsille et de la montagne des Quatre dents* (David Peyrot) — *La date de la Rentrée* (Id.) — *Ordre donné par Jacques d'Achaïe d'arrêter plusieurs hérétiques du Val Luzerne* (Pierre Rivoire) — *Lettre des Eglises et des ministres du Piémont, fidèles dans le Seigneur, aux Princes d'Allemagne, aux Ministres des Eglise fidèles, datée de Busca, avril 1559; avec introduction, traduction et notes* (Alex. Vinay) — *Vaudois et Hussites dans la Marche, par Jul. Hidemann, trad. et notes* (Id.).

*Rapport annuel et situation financière de la Société.*

*Compte rendu de la 8.<sup>e</sup> Assemblée générale de la Société (4 septembre 1889). Lettres et Discours.*

BIBLIOGRAPHIE: N. Weiss, *La Chambre ardente* (N. Tourn). — E. Comba, *Enr. Arnaud et H. Arnaud* (P. Rivoire).

BIBLIOTHÈQUE et ARCHIVES: (Al. Vinay).

VIII.

HISTOIRE: *Missione del senatore Giulio Cesare Barberi nelle valli Valdesi 1625-1627* (Pietro Rivoire) — *Relation de ce qui se passa de plus remarquable dans les Vallées de Luserne, en l'année 1689 et 1690 par le cap. Robert, avec l'introduction de N. Kist* (Henri Meille) — *Histoire des premières persécution des Vaudois luthériens du Comtat Venaissin et de la Provence d'après de nouveaux documents, 1.<sup>er</sup> art.* (Eug. Arnaud) — *Le cimetière de la famille Durand-Canton, Rorà* (J. D. A. Hugon). — *Les Vaudois Allemands du Moyen-Age, par H. Haupt* (trad. par Alex. Vinay). — *Un martyr inconnu, Turin 27 oct. 1698* (N. Weiss). — *Un enlèvement à S. Germain* (J. D. Charbonnier).

SÉANCES de la SOCIÉTÉ, 17 juin et 1.<sup>er</sup> sept. 1890.

BIBLIOGRAPHIE: W. Preger, *Sur la Constitution des Vaudois français dans les temps plutôt reculés*; Ing. v. Döllinger, *Contribution des Vaudois à l'hist. des secte du moyen âge* (Alex. Vinay).

SOCIÉTÉS CORRESPONDANTES: *Société des Huguenots d'Allemagne* — *Société J. Amos Comenius* (Al. Vinay).

IX.

HISTOIRE: *Histoire des premières persecutions des Vaudois luthériens du Comtat Venaissin et de la Provence d'après de nouveaux documents* (suite et fin) (E. Arnaud) — *Missione del senatore Giulio Cesare Barberi nelle valli Valdesi 1625-1627* (suite et fin) (P. Rivoire) — *Séjour des Vaudois du Piémont en Suisse (1729 à 1733)* (E. de Budé) — *Un procès au sujet de Jean Léger. Etude historique* (W. Meille) — *Un precursore del puseismo nelle Valli al secolo XVII* (J. Jalla).

LA SOCIÉTÉ: *Rapport du Président; Membres, Bureau, Relations exterieures, Activité, Collections, Finances; — Bibliothèque et archives, échanges, dons reçus, acquisitions; — Séance annuelle, sept. 1891.*

ÉTUDES DES DIALECTES: *Rapport sur la méthode à suivre dans la composition d'un dictionnaire Vaudois* (P. Rivoire).

BIBLIOGRAPHIE: *Les Eglises du Refuge* par le Baron de Schickler; *La Nobla Leyczon* par P. Rivoire (D. Jahier) — *Les Vaudois. Leur histoire sur le deux versants des Alpes du IV.<sup>e</sup> siècle au XVII.<sup>e</sup>* par Al. Bérard (Al. Vinay). — *Table des matières des neuf bulletins.*

Genova, li 26 settembre 1892.

*Il presidente*

Prof. ALESSANDRO VINAY  
*delegato.*

*Il vice presidente*

ENRICO MEILLE  
*delegato.*

XVII.

VENEZIA.

**R. Deputazione di Storia Patria**

La R. Deputazione Veneta sopra gli studi di storia patria, continuò anche nel triennio decorso una vigorosa esistenza.

In tre classi si possono dividere le sue pubblicazioni. Quelle fatte a tutte sue spese nei grandi volumi col titolo di *Monumenti storici e Miscellanee*, che ormai giungono al numero di ventidue, tre dei quali videro la luce nel triennio suaccennato; quelle per le quali essa dà una sovvenzione, cioè i *Diarii di Marino Sanuto*, pubblicazione ch'è certo fra le più importanti del nostro tempo, giunta ormai al volume trentasei, dodici dei quali furono editi nel periodo suindicato. La terza serie viene formata dal periodico l'*Archivio Veneto*, di cui nel triennio si diedero alle stampe sei volumi in dodici fascicoli.

Inoltre la R. Deputazione, a celebrare, anche per sua parte, la grande commemorazione Colombiana, faceva stampare, a sue spese, l'opera del prof. Francesco Tarducci: *Di Giovanni e Sebastiano Caboto*; e nella inaugurazione della statua a Paolo Sarpi dava in luce le lettere di lui a Simone Contarini.

Diamo qui l'elenco dei tre grandi volumi, che formano la prima delle accennate serie delle pubblicazioni uscite nell'ultimo triennio:

Volume XI, *Miscellanea* :

1.º *Il cippo miliare di Sanbruson e le vie consolari Annia ed Emilia nella Venezia.*

2.º *Dell'archivio del Gran Priorato dell'ordine Gerosolimitano in Venezia.*

3.º *Contributo secondo alla storia dell'arte nel Friuli ed alla vita dei pittori ed intagliatori friulani.*